



ALAIN FLEISCHER

Alain Fleischer, nato a Parigi nel 1944, dopo gli studi di Lettere, Linguistica, Semiologia e di Antropologia presso la Sorbonne, si dedica al cinema, alla fotografia e alla scrittura, affiancando l'attività di insegnamento in diverse università, scuole d'arte, di fotografia e di cinema in Francia e all'estero. Da sempre attento alle tematiche culturali, nella sua arte declina il linguaggio visivo della fotografia con un'attenzione speciale a quello pittorico. Attraverso l'uso di video, crea opere originali e insolite che invitano l'osservatore ad interrogarsi sul ruolo e il significato della memoria e dei simboli del nostro presente.

Su incarico del Ministero della Cultura francese concepisce lo "Studio national des arts contemporains-Le Fresnoy", che dirige dal 1997. Realizza numerosi film spaziando, come regista, in campi molto diversi: dal cinema sperimentale, ai lungometraggi fiction, ai documentari d'arte. Le sue pellicole sono state presentate nei principali festival internazionali. Firma inoltre una trentina di opere letterarie, tra romanzi, raccolte di racconti, saggi e articoli di teoria del cinema e della fotografia.

Sue opere sono esposte nei principali musei e gallerie francesi ed esteri. Tra le molte retrospettive a lui dedicate si ricordano quella all'Anthology Film Archives di New York e quelle presentate a Parigi al Centre Pompidou, al Musée du Jeu de Paume di Parigi, a Parigi, al Centre National de la Photographie, nel 1995, e alla Maison Européenne de la Photographie, nel 2002-2003.

Ha rappresentato la Francia nelle Biennali internazionali di Kwang-Ju (Corea) e all'Avana (Cuba). In occasione dei 30 anni di attività del Centre Pompidou (1977-2007), l'Istituzione gli commissiona un film-documentario dove protagonista è lo spazio museale, la sua storia e i suoi artisti. Il risultato è il lungometraggio *Centre Pompidou, le temps d'une Odyssée*, in cui Fleischer presenta materiali d'archivio e testimonianze filtrati e modellati dalla sua personale visione.